

IL LAVORO
VIA DONGHI 38
16132 GENOVA GE
Dir. Resp. FRANCO MANZITTI
Data: 16 NOVEMBRE 1990

Teatro. Dal 29 al Lingotto

Un titanico Luca Ronconi

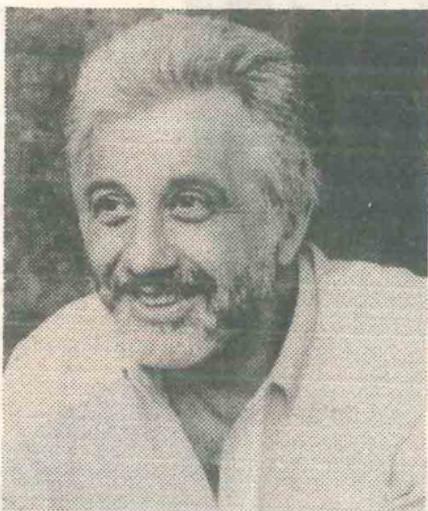
Grande sfida per Kraus

TORINO — «Una grande realizzazione di una piccola azienda che apre Torino all'Europa». Così è stato definito ieri al Lingotto, l'ex stabilimento della Fiat, il titanico allestimento che il regista e direttore del Tetro Stabile di Torino, Luca Ronconi, ha preparato negli ultimi mesi.

Ottanta attori, cinquanta tecnici, cinque miliardi di spesa, tre settimane di programmazione unicamente a Torino (dal 29 novembre), 20.000 spettatori previsti, tredici giorni di riprese della Rai: questi i numeri de «Gli ultimi giorni dell'umanità», l'irrappresentabile dramma dello scrittore austriaco Karl Kraus, il grande processo alla prima guerra mondiale, ai crimini di un'umanità cinica e irresponsabile.

Questo grande affresco del primo Novecento che Kraus riteneva rappresentabile soltanto su un teatro di Marte (rifiutò persino a Max Reinhardt il permesso di metterlo in scena), viene adesso proposto da Ronconi in versione ridotta, tre ore rispetto alle 56 che durerebbe se fosse recitato integralmente e consequenzialmente. Tagliandone i due terzi e allestendo scene simultanee, la durata diventa accettabilmente contenuta.

«Gli ultimi giorni dell'uma-



Luca Ronconi

nità», considerato da molti l'evento teatrale italiano dell'anno, è stato realizzato con il contributo della Fiat, delle Ferrovie dello Stato, del Ministero della Difesa, che hanno permesso l'utilizzo di locomotive, armi, macchinari, ed altri oggetti indispensabili per la gigantesca scenografia.

Teatro in fabbrica, da vedere stando in piedi, simultaneo: siamo matti? Qualcuno infatti ha chiesto a Ronconi se non teme di giocarsi la carriera, lui è convinto di no. Sarà il pubblico a decretare il successo, o il fallimento, di questa grossa scommessa.

(raffaello porro)